

**Palmina**  
Magistrati  
offesi  
protestano

**BARI.** In una dura nota, la giunta distrettuale di Bari dell'Associazione nazionale magistrati ha criticato l'offensiva arringa pronunciata da uno dei difensori degli accusati nel processo per la morte di Palmina Martinelli, la quattordicenne di Fasano arsa viva nel 1981, accusati che sono stati assolti martedì scorso dalla Corte di assise di appello di Bari.

Ritacendosi al resoconto del quotidiano «Il Giorno», che ha riportato ampi brani dell'intervento dell'avvocato Lombardo Pilola, la giunta distrettuale dell'associazione magistrati sottolinea come certe espressioni «certamente estranee all'esercizio del diritto della difesa, suonano sprezzanti dilagando soprattutto nei confronti dei magistrati».

Noto pacifista americano cerca di raggiungere il Papa

# Sinodo, finale con brivido

La settima assemblea del sinodo, chiamata per la prima volta dopo il concilio a definire il ruolo dei laici e in particolare della donna nella chiesa e nella società, si è conclusa ieri in modo deludente. Tutti i problemi sono rimasti aperti. Il Papa pubblicherà presto una «esortazione apostolica». Un pacifista americano ha tentato ieri di raggiungere Giovanni Paolo II mentre celebrava. È stato arrestato.

ALCESTE SANTINI

**CITTA' DEL VATICANO.** La chiusura della settima assemblea ordinaria del sinodo dei vescovi è stata piuttosto movimentata tenuto conto che il sinodo pacifista americano Thomas Siemer Kjan ha tentato, scavalcando le transenne, di raggiungere il Papa mentre presideva la concelebrazione con i padri sinodali nella basilica di San Pietro. Al gen-

1983 aveva tentato il gesto di ieri senza riuscirci e, dopo un digiuno di 40 giorni, aveva scritto addirittura una «enciclica contro le armi atomiche» con la speranza di farla sottoscrivere anche dal Papa.

Ma al di là di questo episodio singolare, va rilevato che tra i sinodi tenuti dalla fine del concilio, quello di ieri, il settimo, è stato il più deludente perché ha lasciato aperti tutti i problemi per i quali, nel mondo cattolico, c'era una grande attesa, a cominciare da quello riguardante la donna ed il riconoscimento di un suo ruolo più qualificato nella Chiesa. Invece, non è stato concesso alle ragazze neppure di fare le chierichette.

Il fatto che sia stato deciso di affidare ad una commissione il compito di una più intensificata ricerca dei fonda-

menti antropologici e teologici della dignità dell'uomo e della donna, come pure il significato delle loro differenze, al fine di stabilire se bisogna negare ancora il sacerdozio femminile o attribuire alla donna nuovi ministeri, dimostra l'impatto in cui il sinodo si è trovato.

Nella conferenza stampa di ieri pomeriggio, il segretario speciale del sinodo, monsignor Leonardo Legaspi, ha spiegato che sulla donna si sono registrati cento emendamenti, data la complessità del problema. Alcuni vescovi - ha detto - avevano proposto di riconoscere alla donna il diaconato. Ma ciò non avrebbe risolto il problema - ha osservato Legaspi - perché, nella chiesa primitiva, le diaconesse erano le donne che avevano l'incarico di dare assisten-

za ad altre donne anziane o di assisterle durante il battesimo. Occorre, invece, trovare per le donne - ha concluso - altri ministeri adeguati al loro ruolo di sacerdozio, comunque, è da escludersi.

Il testo definitivo delle proposte, riguardanti altri problemi (i movimenti nella Chiesa, il rapporto tra fede e politica tra scienza e fede, ecc.), che è stato rimesso al Papa perché le trasformi quanto prima in una «esortazione apostolica» (e il Papa ha detto ieri che farà presto) e passato attraverso 900 emendamenti. Un altro dato che rivela la complessità della discussione, svoltasi per un mese in assemblea e nei gruppi di lavoro, da cui sono affiorati molti dissensi il sinodo - ha detto ancora monsignor Legaspi - non ha concluso nulla, ha messo a punto so-

lo «certe idee» per cui la sintesi delle proposte data ai giornalisti è soltanto «un tentativo di descrivere l'atmosfera in cui i padri sinodali hanno lavorato».

Da questo documento si sa che è stato compiuto uno sforzo perché, per esempio, «i movimenti possano collaborare per una comune opera di evangelizzazione nelle diocesi». Ma spetta ora al Papa stabilire, con la sua «esortazione apostolica», se davvero i movimenti (Cl, focolarini, catecumenali, cansmatici, ecc.), oltre all'Azione cattolica legata alla gerarchia per tradizione, devono o no obbedire al vescovo o continuare ad essere autonomi. Così, il documento sottolinea l'importanza della partecipazione dei laici alla vita politica ed economica



Il pacifista Usa che ha cercato di raggiungere il Papa

**Pubblica amministrazione**

Convegno a Taormina  
«Addio file e lunghe attese  
Il computer ci aiuterà»

La tessera sanitaria, un dossier personale, quello che c'è da vedere o da scoprire in un determinato posto, un documento? Tra poco non dovrebbe più essere difficile ottenere questi servizi in tempi rapidi e direttamente. Quando l'automatizzazione della macchina dello Stato sarà compiuta del tutto potremo finalmente dire addio alle file e alle scarsofile. Ad aiutarci saranno i computer.

DAL NOSTRO INVIATO

MARCELLA CIANNELLI

**TAORMINA.** Lunghe file addio. Addio alle furbonate nel disperato tentativo di ottenere anche una semplice documentazione. Nel nostro futuro di utenti della macchina dello Stato ci sono una serie di computer che dovrebbero, in tempi reali, dare risposte rapide alle nostre diverse esigenze, se le diverse strutture statali si daranno celermente un progetto unico da portare fino in fondo.

Alle soglie del duemila non siamo in grande ritardo. Lo si è capito da quanto è emerso nel convegno sui problemi dell'automatizzazione nelle pubbliche amministrazioni, che si conclude oggi a Taormina, organizzato dalla Corte di cassazione e dall'Anida (Associazione d'informatica per il diritto e l'amministrazione). Ma dal passato ci siamo portati in eredità l'incomunicabilità tipica (almeno finora) dei diversi aspetti della macchina burocratica. Insomma, non ci si parlava prima con la carta e i fascicoli, non ci si parlava ora che i vecchi strumenti, in gran parte, sono stati sostituiti dal computer. L'esigenza è, quindi, di una maggiore e costante comunicazione tra le diverse amministrazioni e di una normativa che metta ordine in tutti i possibili «messaggi» che possono pervenire a questa o a quella struttura dello Stato o alla periferia sia centrale. Questa esigenza è emersa con insistenza in tutti gli interventi a cominciare da quello del dottor Diego Sicari, provveditore generale dello Stato, cui è spettato il compito di fare un bilancio dell'informatica dello Stato. Tra burocrati e computer è nato un amore. Non ci sono dubbi in ogni struttura statale le «macchinette» fioriscono. Ma molto più per l'eterogeneità delle singole amministrazioni che in seguito ad un progetto globale. Non basta dire che le «scarsofile» sono state spazzate via so-

lo perché il parco dei terminali è aumentato in un anno, dall'85 all'86, di più del dieci per cento, e perché quello del personal computer nello stesso periodo è più che raddoppiato. Non basta. È la mentalità che deve cambiare. Deve uscire allo scoperto una volontà di cooperazione che al momento non si è ancora espressa. I problemi non mancano. È vero. Si parla di sicurezza che potrebbe essere violata, di informazioni passate dall'uno all'altro apparato dello Stato per usi non più controllabili. Ma tutto questo non giustificherebbe la rinuncia ad un servizio globale di informazione che potrebbe ridurre drasticamente i tempi di lavoro e, di conseguenza, i costi. Ma vediamo a che punto siamo. Ormai un po' ovunque il computer è entrato negli uffici. Senza una legge, come si è detto. Ma d'altra parte la legge per l'adozione delle macchine per scrivere negli uffici dello Stato fu fatta trenta anni dopo l'entrata delle stesse nei ministeri. All'avanguardia nell'applicazione il Centro di documentazione della Cassazione con i suoi 100 terminali disseminati negli enti pubblici e privati e negli uffici dello Stato. «Un Centro - come ha ricordato il suo direttore Vittorio Novelli - capace di fornire una banca dati di notevole interesse in grado di agevolare la conoscenza della complessa struttura dell'ordinamento normativo». Ma c'è anche la rete del ministero degli Interni, nata dall'unificazione degli archivi di tutte le forze di polizia. In quell'archivio sono stati immagazzinati cinquecento milioni di caratteri, qualcosa come 280.000 libri. Lì ci siamo tutti noi. Dalla richiesta del passaporto al furto subito, ai reati che possiamo aver commesso. Questa è una delle poche banche dati in collegamento con quelle di altri enti. Una strada da seguire per sconfiggere l'incomunicabilità della burocrazia.

La sezione del Pci di Borgaretto è vicina al compagno Enzo Romano per la scomparsa del papà

FRANCESCO

è in sua memoria sottoscrive per l'Unità Borgaretto 31 ottobre 1987

La sezione del Pci dell'Aeritalia partecipa al dolore del compagno Salvatore Lamendola per la perdita del

PADRE

Sottoscrive per l'Unità Torino 31 ottobre 1987

La sezione del Pci dell'Aeritalia si unisce al lutto del compagno Claudio Frascolla per la scomparsa del

PADRE

e sottoscrive per l'Unità Torino 31 ottobre 1987

La Federazione varesina del Pci esprime cordoglio per la scomparsa di

VITTORIO TAVERNARI

uomo di alte qualità morali e scolari che ha arricchito con la sua ricerca e la sua opera l'arte con temporanea italiana Varese 31 ottobre 1987

Ferruccio e Sandra Bosio sono vicini alla compagna Domenica Fio-

ri per la perdita del marito compagno

NATALE FERRARIS Sottoscrivono per l'Unità Torino 31 ottobre 1987

I compagni della Federazione torinese del Pci sono vicini alla compagna Dora per la perdita del marito compagno

NATALE FERRARIS Torino 31 ottobre 1987

L'Anppia di Torino partecipa al dolore della compagna Domenica Fio-

ri per la perdita del marito

NATALE FERRARIS Si associano al dolore l'Anpi regio nale piemontese e l'Anpi provinciale di Torino Torino, 31 ottobre 1987

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno

MARIO CESETTI il compagno Otello Ciciani e sua moglie Giuseppa Cinelli lo ricordano con immutato affetto sottoscrivendo per l'Unità Roma, 31 ottobre 1987

## PEUGEOT 205 VINCE ANCHE IL 6° RALLY DEI FARAONI.

Il sole, la sabbia del deserto, il caldo soffocante. Auto ed equipaggi spinti a dare il massimo nelle condizioni più difficili, sui percorsi più critici.

5.084 km, di cui ben 3.251 di prove speciali, dalle montagne alla valle del Nilo. Ecco cos'è il Rally dei Faraoni, duro e impegnativo come tutti i rally-raid d'Africa. Ecco dove Peugeot 205 turbo 16 ha saputo vincere, mastrandone ancora una volta, dopo la vittoria della Parigi Dakar 1987 e l'affermazione alla Pike's Peak, la grinta e la tecnologia di un'auto ineguagliabile. La stessa tecnologia che distingue ogni Peugeot 205 di serie.

1° PEUGEOT 205 T.16	Vatanan - Berglund
2° MERCEDES	Seppi - Baumgartner
3° TOYOTA	Sarrazin - Trouble
4° PEUGEOT 205 T.16	Ambrosino - Baumgartner

**PEUGEOT 205. CHE NUMERO!**